



La "Casa dello Studio" secondo un vecchio disegno dell'Archivio Comunale di Torino

pletamente. Nel marzo 1558 poi, sorta contesa fra studenti e soldati, il governatore francese chiudeva definitivamente l'Università, proprio quando Torino maggiormente ridondava di uomini versati nelle varie scienze e mentre tutto il popolo manifestava il proprio desiderio di avere nella città sabauda un istituto di istruzione superiore.

Una fra le prime cure di Emanuele Filiberto, mentre ancora ferveva la guerra per la liberazione dalla schiavitù francese, fu quella d'istituire uno Studio generale a Mondovì, essendo ancora Torino occupata dalle armi nemiche. Il decreto che costituiva in Mondovì lo Studio generale, in data 8 dicembre 1560, lo divideva in due facoltà: Giurisprudenza e Medicina, e due furono perciò i Rettori, uno per facoltà, coll'annuo stipendio di scudi 75.

Molti furono in questo periodo i lettori che acquistarono fama e furono reputati anche all'estero: fra essi citiamo il pavese Giacomo Menocchio ed il toscano Francesco Ottonaio (4).

Liberata Torino dall'occupazione francese il Comune intentò alla Città di Mondovì una lite che si protrasse per vari anni e che terminò con una sentenza del Senato piemontese in data 22 ottobre 1566; la sentenza riconobbe a Torino il diritto di essere per l'avvenire l'unica sede di studi superiori.

Nulla mutò per quanto riguarda l'ordina-

mento interno dello Studio generale. Due furono anche a Torino le facoltà: Giurisprudenza e Medicina e due i Rettori. Anche nei riguardi dello Studio Emanuele Filiberto volle svolgere la sua attività e badò a provvedere l'Ateneo di lettori di grande fama, assegnando loro lauti onorari. È in questo periodo che troviamo a Torino quale lettore il francese Giacomo Cuicacio, che fu certamente il più insigne fra i giuriconsulti del secolo.

Notevoli mutamenti subì l'amministrazione dello Studio, ma di questi, per brevità, non ci occuperemo, pur presentando l'argomento grande interesse. Notiamo solamente che il numero dei Riformatori fu portato a nove, e che fu creato uno speciale organo competente a dare giudizio nelle cause sia civili che di carattere penale che coinvolgessero studenti; il Conservatore, le cui funzioni erano identiche a quelle del Rettore, e che egli esercitava nei periodi di vacanza fra una e l'altra nomina alla carica suddetta. La nomina del Rettore, poi, si faceva nella prima quindicina di agosto in forma solenne.

Per quanto riguardava il finanziamento, il duca vi provvide con istrumento del 30 aprile 1567. Il Comune di Torino si obbligava a pa-

(4) Francesco Ottonaio fu il primo lettore che a Mondovì e poi a Torino insegnasse in lingua italiana.